

Un solo intervento con lo Yuxta Endosseo Rigenerato

L'apporto delle nuove tecnologie nella chirurgia odontostomatologica.

Emanuele Morella presenta le terapie per i casi che presentano l'atrofizzazione dell'osso della mascella e della mandibola

Di carattere sistemico o per danno iatrogeno, le patologie che portano all'atrofizzazione dell'osso della mascella sono molteplici. In passato le risposte terapeutiche prevedevano esclusivamente innesti di osso autogeno, che però costringevano a prelievi deturpanti di osso dalla calvaria o dall'anca - interventi costosi sotto il profilo biologico, psicologico ed economico, dato che il paziente, per arrivare alla completa riabilitazione, veniva sottoposto a più interventi, con un impegno che normalmente raggiungeva i ventiquattro mesi.

Oggi, informa il dottor Emanuele Morella, specialista in odontostomatologia e perfezionato in riabilitazioni implantoprotesiche mininvasive, nonché responsabile scientifico dell'Aisi (Accademia Italiana Stomatologia Implantoprotesica e Piezosurgery Academy, socio attivo per la piezochirurgia): «Con l'ausilio della piezochirurgia e della tecnologia stereolitografica, unita alla tecnologia Cad-Cam robotica, è possibile, in un solo intervento, riabilitare il paziente senza prelevare nessun tipo di osso. Questo, infatti, viene creato a partire dai fattori di crescita Prf, e quindi, attraverso una metodica semplice e non invasiva, adesso possiamo risolvere anche i casi in cui l'osso è sottile, vuoto o basso e non permette perciò l'uso delle classiche viti in titanio di profondità. Ma la vera novità sta nel fatto che, con questa tecnica, il paziente è operato una sola volta e riabilitato con le protesi definitive in circa quattro o sei mesi». Questo tipo di impianto su misura e chiamato Yuxta Endosseo Rigenerato. «Ogni impianto -

prosegue Morella - viene progettato individualmente, in maniera tale che la struttura in titanio si adatti sopra l'osso residuo, fornendo l'equivalente di molteplici radici dentali. La quantità e la posizione di osso disponibile determinano il disegno del tipo di impianto da realizzare su misura, sulla base di un modello litostereografico ottenuto con una tac digitale, con pochissime radiazioni, di nuova generazione. In sostanza si realizza una copia esatta dell'osso del paziente e si esegue l'intervento prima in modo virtuale. Dopo di che viene appoggiata



Con un impianto Yuxta Endosseo Rigenerato - Cad - Cam, in 4-6 mesi il paziente è riabilitato completamente sia dal punto di vista funzionale che estetico.



sulla base dell'osso residuo una struttura in titanio chirurgico che va a riprodurre, con dei monconi, i denti naturali, creando un appoggio per la protesi. Questa viene fissata con dei pin e membrane in acido poliglottico, per poi essere rigenerata con la tecnica del boxaggio Martins, condizionata dai fattori di crescita del sangue. Otteniamo così una struttura tridimensionale "a sandwich" che si riempirà dell'osso naturale del paziente stesso, inducendo la formazione di osso e tessuti. Dopo quattro o al massimo sei mesi il paziente è riabilitato

completamente sia dal punto di vista funzionale che estetico». Rispetto alla riabilitazione tradizionale, l'elemento più importante è che lo stesso giorno di seduta il paziente può uscire dallo studio con denti provvisori fissi. Mentre nella riabilitazione classica, oltre a subire molti interventi, si restava senza denti per lunghi periodi. «Inoltre, il suo costo è contenuto, rispetto a quello delle tecniche utilizzate in passato. In questo momento di crisi economica la nostra categoria deve cercare nuove soluzioni che diano maggiori risultati con un minore dispendio economico, oltre che biologico. In questo senso, la ricerca sulle nuove tecnologie e la piezochirurgia stanno dando delle risposte. Gli apparecchi piezoelettrici presentano caratteristiche uniche e innovative. L'azione di taglio, infatti, è frutto di microvibrazioni lineari a ultrasuoni, che consentono il controllo in tutte le situazioni chirurgiche senza surriscaldare l'osso. Si usano nelle riabilitazioni implantoprotesiche, ma anche nella chirurgia di tutti i giorni - dalla semplice avulsione di un dente o di una radice all'asportazione di una ciste, da un rialzo di seno mascellare alla preparazione del sito impiantare. Potendo operare senza frese, strumenti rotanti e osteotomi, gli effetti per il paziente sono immediati: massima precisione e maggiore sicurezza durante l'intervento, minore stress operatorio e tempi di ripresa più rapidi. Per esempio, è possibile estrarre un dente del giudizio senza pinze o frese rotanti o preparare il sito impiantare senza bucare l'osso. Questo ovviamente si traduce in un beneficio sia per la diminuzione del dolore, sia per l'aumento della guarigione dei tessuti e per la riabilitazione in sé stessa, che viene enormemente velocizzata oltre che resa più sicura e predicibile».

Il dottor Emanuele Morella esercita presso RMV Dental Group, Milano
www.studiodrmorella.com - info@studiodrmorella.com

EAGLE GRID

A chi si rivolge

Eagle Grid è un nuovo tipo di implantologia che si rivolge ai pazienti che non hanno osso sufficiente per l'implantologia ossea tradizionale.

Sempre più spesso si verifica la condizione clinica di persone che, avendo da tempo perso gran parte della dentatura, sono obbligate ad una protesi rimovibile (dentiera o scheletrato) senza possibilità di affrontare un inter-

vento di implantologia per insufficiente percentuale di osso residuo sia in altezza sia in spessore. A questi pazienti venivano prospettati interventi di rigenerazione ossea con innesti, interventi molto invasivi e invalidanti, senza garantire una sicura predizione in termini di successo e tempi di guarigione (in genere nell'ordine dell'anno). Abbiamo perfezionato il protocollo dell'impianto sottoperistale (appoggiato sotto la gengiva e non nell'osso), innovandolo ed aggiornandolo con tutte quelle che sono le più recenti tecnologie in nostro possesso, potendo ora garantire un miglior prodotto e un nuovo intervento del tutto differente dal passato.



Il titanio: rappresenta ormai da anni il metallo per eccellenza in implantologia, per le caratteristiche di biocompatibilità con l'osso e per la pressoché assenza di fenomeni di allergia. La



griglia è personalizzata: è cioè costruita avendo come stampo l'osso residuo in bocca al paziente. La progettazione e la produzione è gestita da uno staff composto da ingegneri biometrici, medici specialistici, odontotecnici ed esperti informatici, per raggiungere il massimo della precisione con professionalità in ogni fase di lavorazione. L'Eagle Grid può risolvere casi di totale mancanza dentale mascellare o mandibolare o ripristinare i denti in isolati settori della bocca che ne sono privi. Una volta appoggiata intimamente all'osso viene fissata con viti in titanio che nel tempo si osteointegreranno alla stregua di piccoli minimpianti. Eagle Grid non necessita di osteointegrazione in quanto la sua ritenzione è meccanica; quindi consente il carico immediato: cioè la possibilità di usare subito una protesi provvisoria cementata sui monconi della griglia.

Eagle Grid è un nuovo protocollo implantare costituito da una struttura metallica (griglia) in titanio, personalizzata per ciascun paziente che si appoggia all'osso mascellare o mandibola-

re e viene fissata con viti da sintesi.

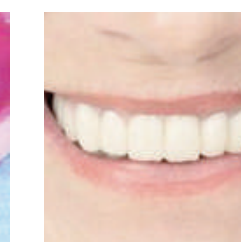
La procedura



1. Dopo aver eseguito una Rx panoramica delle arcate dentarie, si procede alla rilevazione delle impronte della bocca del paziente. Successivamente un laboratorio specializzato procederà al confezionamento di una mascherina radiologica da indossare durante l'esame tomografico (TAC o Cone Beam). La mascherina in resina trasparente, riporterà la dentatura che si vuole ricostruire al termine dell'intervento.

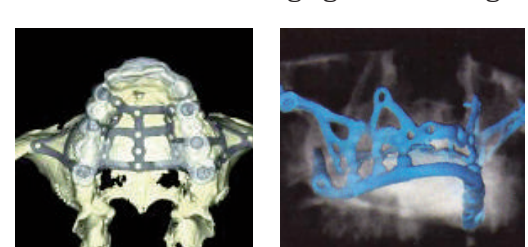
2. Le immagini TAC vengono inviate ad un centro di elaborazione che provvede alla progettazione in CAD CAM (virtuale su computer) della Eagle Grid, che verrà poi prodotta in modo personalizzato a seconda delle caratteristiche richieste per ogni paziente.

3. Un'apparecchiatura altamente tec-



nologica (laser melting - in dotazione da BTK The Smile System), sfruttando un raggio laser ad alta intensità, sinterizza la polvere di titanio in strati successivi, costruendo una struttura tridimensionale: la Eagle Grid.

4. In anestesia locale o con una sedazione cosciente, in studio dentistico, si provvede allo scollamento della gengiva con esposizione dell'osso e al posizionamento della griglia. La Eagle



Grid verrà fissata mediante viti di osteosintesi (le stesse usate in Ortopedia e in Traumatologia). Dopo aver eseguito le suture, al paziente, da subito, viene già consegnato un primo provvisorio in resina che garantisce la masticazione e la perfetta guarigione delle gengive.

5. Dopo 3/4 mesi, stabilizzata la griglia e i tessuti coinvolti, si procede alla produzione e all'inserimento nella bocca del paziente della protesi fissa definitiva.